

Al Commissario *pro tempore* del Governo italiano

nella Regione Friuli Venezia Giulia

quale delegato ai poteri di amministrazione fiduciaria speciale

del Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale

Francesca Adelaide Garuffi

e, suo tramite:

al Presidente *pro tempore* del Consiglio dei Ministri

del Governo italiano quale amministratore fiduciario speciale

del Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale

e per conoscenza:

**Al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni
Unite**

in persona del Presidente *pro tempore*

Al Presidente del Parlamento Europeo

in relazione alla procedura di contenzioso

instaurata con petizione del 4 giugno 2015

**INVITO FORMALE AD ADEMPIERE ENTRO 90 GIORNI AGLI
OBBLIGHI DI DIRITTO INTERNAZIONALE E DI DIRITTO
ITALIANO VERSO IL FREE TERRITORY OF TRIESTE, I SUOI
CITTADINI E RESIDENTI, LE SUE IMPRESE E LE SUE ISTITUZIONI,
E PRECISAMENTE:**

1) Invito a riconoscere e dichiarare inefficaci entro 90 giorni nell'attuale Free Territory of Trieste – Territorio Libero di Trieste – Svobodno Tržaško Ozemlje e nel suo Porto Franco internazionale tutte le norme del diritto civile italiano, sia fiscali sia di altro genere, che vi sono state o vengono applicate senza esservi state validamente estese dal Commissario del Governo a ciò delegato in forza del mandato di amministrazione civile provvisoria affidato alla responsabilità del Governo italiano, o vi siano state estese in violazione degli obblighi di tale mandato, nonché in violazione costituzionalmente rilevante dell'ordinamento della Repubblica Italiana.

2) Invito a disporre preliminarmente la SOSPENSIONE IMMEDIATA, sino all'emissione dei provvedimenti di cui al punto 1) di tutte le riscossioni fiscali, di tutte le procedure esecutive mobiliari ed immobiliari e di tutte le procedure civili di esproprio, di sfratto od altre che possano comportare

effetti lesivi non reversibili a danno di cittadini, di residenti, di imprese e di istituzioni dell'attuale Free Territory of Trieste - Territorio Libero di Trieste – Svobodno Tržaško Ozemlje e del suo Porto Franco internazionale per effetto dell'applicazione delle suddette norme di diritto italiano che non vi siano state validamente estese o vi siano state estese in violazione degli obblighi del mandato di amministrazione provvisoria, nonché dello stesso ordinamento italiano.

3) Invito a provvedere entro 90 giorni a ricostituire l'amministrazione finanziaria e fiscale dell'attuale Free Territory of Trieste - Territorio Libero di Trieste – Svobodno Tržaško Ozemlje e del suo Porto Franco internazionale separata e distinta dall'Amministrazione dello Stato italiano, nella piena e corretta esecuzione degli obblighi del mandato di amministrazione civile provvisoria affidato alla responsabilità del Governo italiano;

4) Invito a provvedere contemporaneamente ad intimare e ottenere dalla Repubblica Italiana il pieno rispetto degli obblighi di diritto internazionale e di diritto interno italiano da essa assunti verso il Free Territory of Trieste.

Il presente invito, al quale possono aderire liberamente tutti i soggetti di diritto privato, di diritto pubblico e di diritto internazionale che vi hanno interesse legittimo è formulato dal Movimento Trieste Libera – Gibanje svobodni Trst – Bewegung Freies Triest – Free Trieste Movement, organizzazione politica, con carattere di soggetto internazionale, che rappresenta i diritti e gli interessi legittimi dei cittadini *de jure* e dei residenti dell'attuale Free Territory of Trieste e tutela gli interessi di tutti gli Stati della Comunità internazionale e dell'Unione Europea al pieno, corretto ed indisturbato funzionamento ed utilizzo del Porto Franco internazionale di Trieste.

Il Movimento Trieste Libera agisce in forza del mandato dei propri iscritti e di oltre 20.000 firme già raccolte a questo scopo, delle quali 15.000 in particolare per chiedere al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che è il garante internazionale diretto del Free Territory of Trieste, il ripristino della sua corretta amministrazione fiduciaria speciale stabilita dalla Risoluzione n. 16/1947 del Consiglio di Sicurezza e dal Trattato di Pace fra le Potenze Alleate e Associate e l'Italia, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947.

L'urgenza del presente invito formale ad adempiere agli obblighi indicati è determinata dal fatto che le violazioni di tali obblighi commesse dalle Autorità italiane causano al Free Territory of Trieste, ai suoi cittadini e residenti, alle sue imprese ed alle sue istituzioni danni , economici, sociali e vitali sempre più gravi ed intollerabili, trascinandoli nella situazione prefallimentare e nelle corruzioni abnormi dello Stato italiano.

Il presente invito è fondato su tutte le norme vigenti di diritto internazionale in materia e su tutte le norme vigenti con le quali la Repubblica Italiana le ha ratificate e vi ha dato esecuzione, ed in particolare:

- la Risoluzione n. 16/1947 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;
- il Trattato di Pace fra le Potenze Alleate e Associate e l'Italia, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, articoli 4, 21, 22, 48 n. 5, 78 n.7, 79 n. 6 g, 85 e gli Allegati I D (Confini), VI (Statuto Permanente), VII (Regime Provvisorio), VIII (Strumento per il Porto Franco internazionale), IX (Disposizioni tecniche), X (Provvedimenti economici e finanziari), tutte in vigore tranne le norme territoriali riguardanti l'ex "Zona B", divenute inapplicabili dal 1992 ex art. 30 n.3 della Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati (cfr. anche: US Department of State, *Treaties in Force*, 2013);
- il Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954, quale strumento esecutivo aggiunto di esecuzione delle norme del Trattato di Pace relative alla prima fase del Regime Provvisorio del Free Territory of Trieste, per la parte relativa all'amministrazione civile provvisoria affidata alla responsabilità del Governo italiano, che continua ad esercitarla tramite un Commissario del Governo a ciò delegato;
- le vigenti leggi italiane di ratifica e di esecuzione del Trattato di Pace e di esecuzione del Memorandum di Londra del 1954: Legge 2 agosto 1947, n. 811; DLCPS 28 novembre 1947, n. 1430; Legge n. 3054 del 25/11/1952; DPR 27 ottobre 1954; Legge Costituzionale n. 1/1963, art. 70;
- gli artt. 10 primo comma e 117 primo comma della Costituzione della Repubblica Italiana.

Il presente invito richiama integralmente anche tutti gli atti già notificati in materia al Governo italiano e a codesto Commissario del Governo italiano, ed in particolare:

- a) L' «**Atto urgente di reclamo e messa in mora - Urgent act of complaint and notice of default**» al Governo italiano, del 18 giugno 2013.
- b) la «**«Diffida internazionale al Governo italiano quale amministratore fiduciario del Territorio Libero di Trieste a dare piena esecuzione alle norme sul regime internazionallee sui registri navali del Porto Franco di Trieste, etc.// Formal international notice to the Italian Government, entrusted with the administration of the Free Territory of Trieste to fully implement the norms concerning the international regime and the naval registers of the Free Port of Trieste etc.»** del 9 settembre 2014.
- c) la «**Carta dei Diritti dei Cittadini e delle Imprese del Free Territory of Trieste // Charter of Rights of the Citizens and of the Enterprises of the Free Territory of Trieste**» del 22 maggio 2015.
- d) la **petizione dd. 4.6.2015 al Parlamento Europeo, e suo tramite alla Commissione Europea**, con cui è stato aperto il contenzioso «**per violazioni del diritto internazionale e del diritto dell'Unione Europea nei rapporti rapporti**

giuridici, politici ed economici dell'Unione Europea e della Repubblica Italiana verso l'attuale Free Territory of Trieste e verso gli altri Stati dell'UE e della Comunità internazionale // for violations of international law and of the law of the European Union in the legal, political and economic relations of the European Union and of the Republic of Italy toward the current Free Territory of Trieste and toward the other Member States of the EU and of the International Community»;

In funzione delle norme di diritto internazionale e di diritto italiano sopra citate, codesto Commissario del Governo italiano (con incarico subordinato di prefetto a Trieste) continua ad esercitare sull'attuale Free Territory of Trieste e sul suo Porto Franco internazionale, in delega del Governo italiano amministratore per conto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, titolare della giurisdizione, i poteri legislativi per l'emissione di leggi proprie e per estensione di norme italiane con i necessari adattamenti all'ordinamento di Stato del FTT.

Tale funzione di codesto Commissario del Governo è differente e separata dalle funzioni ordinarie che esso esercita per conto dello Stato italiano nelle province italiane (Gorizia, Udine, Pordenone) che formano la Regione Friuli Venezia Giulia alla quale sono stati aggregati amministrativamente in via provvisoria anche i Comuni del Free Territory of Trieste.

Nell'esercizio dell'amministrazione civile provvisoria del Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale il Presidente del Consiglio italiano, i suoi ministri, il Commissario del Governo delegato e gli altri funzionari italiani da essi incaricati di mansioni inerenti hanno il ruolo di funzionari internazionali per conto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, e sono personalmente soggetti a tutti i privilegi, gli obblighi e le sanzioni conseguenti a tale ruolo.

Gli obblighi relativi a tale funzione consistono nell'esecuzione delle norme del Trattato di Pace concernenti l'attuale Free Territory of Trieste, ed in particolare degli obblighi stabiliti dal Regime Provvisorio (Allegato VII) che includono all'art. 2, terzo e quarto comma, l'attuazione tutte le norme compatibili dello Statuto Permanente, in particolare per quanto riguarda:

la neutralità e smilitarizzazione del Free Territory (art.3); il suo ordinamento democratico in materia di diritti umani e libertà fondamentali (art. 4) diritti civili e politici (art. 5); i diritti di cittadinanza (art. 6); le lingue ufficiali (art. 7); le insegne di Stato (art. 8); la struttura e la rappresentanza degli organi di governo (artt. 9 e 29); i principi di diritto costituzionale (art. 10); la struttura dell'autorità giudiziaria (artt. 14, 15, 16); la dipendenza diretta ed esclusiva dal Consiglio di Sicurezza (artt. 17 e 25, che include il principio dell'arbitrato internazionale per il Porto Franco di cui all'art. 24 dell'Allegato VIII); il bilancio (art. 21); i poteri speciali e di grazia (art. 22 e 23); le relazioni internazionali (art. 24); i criteri di assunzione e licenziamento dei funzionari pubblici (art. 26); la pubblica sicurezza e le forze di polizia (artt. 27 e 28); le ferrovie (art. 31); il registro dell'aviazione commerciale (art. 32); i registri navali per il Territorio e per altri Stati (art. 33); il Porto Franco internazionale (art. 34); le libertà di transito delle

merci da e per il Porto Franco (35); le interpretazioni e gli emendamenti delle norme, incluso il diritto di petizione (artt. 37 e 36).

A tali obblighi degli Allegati VII e VI aggiungono inoltre quelli relativi all'esecuzione di tutte le norme dell'Allegato VIII sul Porto Franco internazionale, dell'Allegato IX sulle disposizioni tecniche e quelle dell'Allegato X sui provvedimenti economici e finanziari, e tra queste in particolare garantire l'applicazione:

- delle norme relative alla garanzia delle assicurazioni sociali pubbliche e private italiane (art. 7), dei diritti e pagamenti delle pensioni civili e militari italiane (art. 8) e dei diritti industriali, artistici e letterari (art. 18);

- della norma fiscale che all'art. 5 esenta il Territorio Libero pagamento del debito pubblico italiano: «*The Free Territory shall be exempt from the payment of the Italian public debt.*» (nel 1947, a seguito della guerra, il debito pubblico dell'Italia era al 45% del p.i.l., ma nel 2014 ha superato il 132 %, pari a 32.000 euro pro capite).

- della norma sul patrimonio e demanio dello Stato che trasferisce senza pagamento al Free Territory of Trieste tutte le proprietà statali e para-statali italiane (art. 1), e della norma complementare dell'Allegato VIII, art. 2, n. 2, che trasferisce senza pagamento al Porto Franco tutte le proprietà statali e para-statali entro i suoi confini.

L'oggetto e lo scopo del mandato speciale di amministrazione civile provvisoria del Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale attualmente affidato al Governo italiano, e da esso delegato a codesto Commissario Governo è quindi la gestione del Regime Provvisorio del Free Territory of Trieste stabilito dall'Allegato VII del Trattato che include l'obbligo di dare esecuzione anche a tutte le norme applicabili sopra indicate.

I poteri legislativi ed amministrativi di tale mandato di amministrazione civile provvisoria possono essere perciò esercitati legittimamente soltanto in conformità con le norme del Trattato di Pace e dei suoi Allegati, e non consentono alcun atto o provvedimento in contrasto con esse.

I provvedimenti del Governo italiano amministratore o del suo Commissario delegato che violino tali obblighi sono dunque ipso facto giuridicamente nulli ed inesistenti. Costituiscono inoltre violazione civilmente e penalmente rilevante dell'ordinamento italiano che ha recepito tali obblighi internazionali sotto tutela costituzionale che li rende prevalenti sulle norme del diritto interno italiano.

L'inapplicabilità assoluta all'attuale Free Territory of Trieste di norme del diritto interno italiano che non siano state estese all'ordinamento del Free Territory con provvedimento legislativo dell'esercente l'amministrazione civile provvisoria è stata riconosciuta anche dalla Corte Suprema di Cassazione italiana (che ha assunto anche ruolo di Cassazione per il Free Territory con Decreto n. 2 dd. 29

ottobre 1954 del Commissario del Governo amministratore) Sezione I civile, sentenza 26 febbraio 1965, n. 323 in materia fiscale e persino per i cittadini italiani qui residenti:

«Poiché il decreto legislativo 29 marzo 1947, n. 143, istitutivo della imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, non è stato esteso al Territorio Libero di Trieste, i cittadini italiani ivi residenti al 28 marzo 1947 non possono essere assoggettati a tale imposta, indipendentemente dalla circostanza che i loro beni siano situati in tutto o in parte fuori del Territorio Libero di Trieste.»

Nonostante tutto ciò le autorità italiane a Trieste hanno consentito ed incoraggiato da tempo una situazione abnorme di illegalità e di corruzione delle istituzioni che ha simulato la sovranità e la giurisdizione diretta dello Stato italiano sul Free Territory of Trieste e sul suo Porto Franco internazionale, prima estendendovi leggi italiane non compatibili con l'ordinamento del Free Territory, e poi applicandovi direttamente, e perciò illecitamente ed invalidamente, le leggi italiane.

A questo scopo illecito sono state anche ridotte gradualmente le funzioni del Commissario del Governo togliendogli i 9/10 del personale e limitando i suoi provvedimenti legislativi al Porto Franco internazionale, al Fondo Trieste (creato con capitali USA) ed alle circoscrizioni elettorali della "Provincia di Trieste" (che non ha lo status giuridico di provincia dello Stato italiano, ma di ente autonomo provvisorio del Free Territory).

Questi abusi vengono giustificati surrettiziamente con esercitazioni politico-dottrinali a tema e con sentenze abnormi di magistrati italiani locali, che sono prive di fondamento e di rilevanza sia nel diritto internazionale, sia nell'ordinamento italiano, e costituiscono violazione grossolana dell'uno e dell'altro, con responsabilità civili e penali per i pubblici ufficiali che le applicano (art. 479 del codice penale italiano, ed altri).

Con tali inganni ambienti politici e poteri italiani corrotti hanno spogliato illecitamente il Free Territory of Trieste dei suoi diritti politici ed economici speciali e ne paralizzano il Porto Franco internazionale, riducendoli in condizioni di crisi economica sempre più estreme che travolgono i cittadini, le famiglie, le imprese e le istituzioni locali.

Poiché la crisi così indotta dai comportamenti dell'amministrazione italiana ha raggiunto livelli intollerabili di danno economico e vitale alla popolazione amministrata, il Movimento Trieste Libera ritiene necessario porvi fine mettendo in mora immediata con il presente atto le autorità italiane civilmente e penalmente responsabili.

Il Movimento Trieste Libera invita pertanto formalmente codesto Commissario del Governo italiano, e suo tramite il Presidente del Consiglio dei Ministri del Governo italiano amministratore, a compiere tutti gli atti elencati in premessa, entro e non oltre i termini indicati.

Per qualsiasi inadempimento, trascorsi tali termini il Movimento Trieste Libera ed i cittadini, i residenti, le imprese e le istituzioni del FTT, ma anche di altri Paesi interessati, che aderiranno al presente invito si riterranno liberi di dar luogo, congiuntamente o disgiuntamente, a tutte le azioni di rivalsa civile, penale ed amministrativa nelle sedi pertinenti di diritto internazionale, europeo ed italiano.

Il Movimento Trieste Libera rende evidente a codesto Commissario del Governo la straordinaria urgenza sociale ed economica della sospensione cautelare immediata delle riscossioni ed esecuzioni fiscali ed amministrative e degli sfratti di cui sopra al punto 2) degli adempimenti richiesti.

Il Movimento Trieste Libera rende inoltre evidente a codesto Commissario del Governo che ogni e qualsiasi applicazione al Porto Franco internazionale di Trieste dei dispositivi di cui agli artt. 618, 619 e 620 della legge italiana di stabilità n. 190/2014 violerebbe sia diritto internazionale, sia l'ordinamento italiano a livello costituzionale.

Con il presente atto, infine, codesto Commissario del Governo, e suo tramite il Presidente del Consiglio ed i Ministri del Governo italiano, sono invitati ad assumere tutti i provvedimenti necessari per prevenire ed impedire che autorità italiane o parti politiche italiane compiano azioni repressive di ritorsione, punizione o intimidazione fisica, politica, economica o giudiziaria verso i cittadini, i residenti, le imprese e le istituzioni del Free Territory of Trieste che rivendicano legittimamente i propri diritti con questo documento e con ogni altro atto collegato. Ogni eventuale azione a carattere od a scopo repressivo sarà oggetto di immediata reazione di denuncia nelle sedi internazionali ed italiane competenti.

Trieste, 15 giugno 2015

Roberto Giurastante
Presidente del Movimento Trieste Libera

Movimento Trieste Libera
Piazza della Borsa 7
34121 Trieste